



Ricordiamo che, per chi vuole scrivere a Davide, l'indirizzo e' il seguente:

DAVIDE ROSCI
CASA CIRCONDARIALE CASTROGNO
64100 TERAMO



GIORNATA DELLA CONSAPEVOLEZZA SULL'AUTISMO

Oggi si celebra la giornata internazionale della consapevolezza sull'Autismo, un grave disturbo dello sviluppo. La necessità di creare una giornata per la consapevolezza nasce dal fatto che troppe comunità ancora non si rendono conto del giusto sostegno che queste persone e le loro famiglie meritano. Anche nella nostra terra ci sono ragazzi autistici, colpiti anche loro dalla strana "redistribuzione" del capitale che il comune ha fatto, a danno delle fasce più deboli. Inoltre i ragazzi autistici di Teramo e le loro famiglie da anni portano avanti una battaglia per l'apertura di un centro a S.Atto, è praticamente pronto da tempo, ma pare che il tutto si sia fermato nei meandri delle stroncate burocratiche dei politichesi. Anche a Teramo si organizzano in questa giornata iniziative in piazza. Il decoro di una comunità non si misura da quanto sia pulita, o da quanti muri tirati a lucido e "silenti", ci siano. Ma dal rispetto che si ha della parte più debole della comunità stessa.



www.contraccolpo.net



N75

Anno quarto

02/04/16

VENTISEI MARZO DUEMILA



Quando il 30 Gennaio 2000 Manari fece il suo esordio contro il Foggia, in una partita amichevole di sabato pomeriggio, mai avremmo immaginato che dalla contestazione dovuta ad un soggetto non degno di indossare la maglia del Teramo, nascesse l'opportunità di scrivere una pagina indelebile della nostra storia Ultras. Se a distanza di sedici anni siamo qui a parlarne non e' per ricordare il soggetto interessato dalla contestazione o chi ne avallo' l'acquisto e lo difese, ne' di chi (tanti) all'interno della nostra stessa Curva si rese protagonista di ignobili voltafaccia in nome di estemporanei risultati, barattando la propria dignita' e accettando cio' che non era accettabile. Se siamo qui ancora a parlarne e' perche' le consapevolezze acquisite in quel periodo hanno tracciato il percorso della nostra storia: la Coerenza e' diventata compagna delle nostre scelte e il Teramo Calcio 1913 prioritaria da non barattare con nessun risultato e con nessun padrone che ne promette. Sedici anni dopo sappiamo che dobbiamo la nostra storia e il nostro essere a quei giorni, per questo siamo qui a parlarne. Dalle sofferenze accrescono le consapevolezze, con le consapevolezze gli uomini tracciano il loro percorso e lo fanno loro attraverso la riflessione.

TRASFERTE LIBERE

Ci risiamo! E non ci si venga a dire, come molti avranno pensato in questo momento, che la cosa, dopo i casini dell'andata, era scontata. Non esiste niente e ripetiamo niente che possa giustificare un provvedimento del genere, perche' e' la legge stessa che prevede l'applicazione di tale provvedimento che e' ingiusta. Sia chiaro, abbiamo capito da tempo che la costituzionalita' delle leggi e l'applicazione dei principi della costituzione, sono solo una favola da raccontare ai bambini e che gli stessi che se ne dovrebbero fare garanti, l'unico utilizzo che ne fanno e' quello per puntare il piede di qualche sedia sbilenca in parlamento, visto che si ricordano di questi principi solo quando gli conviene. L'unico principio sul quale, invece, si basano le menti che partoriscono tali provvedimenti e' quello volto ad ottenere un'alta risonanza mediatica, per proporre una soluzione spesso liberticida, da imboccare al popolino in nome di una fantomatica sicurezza, mettendo di fatto inconsapevolmente l'opinione pubblica e soprattutto chi vive sulla propria pelle tali restrizioni della liberta' personale, di fronte al depennamento dei diritti garantiti fino al giorno prima dalla costituzione medesima. Nel caso specifico e' l'articolo 16 della carta costituzionale a garantire la libera circolazione dei cittadini sul territorio nazionale. Ma ormai, lo ripetiamo, con il tempo si acquisiscono nuove cognizioni e far finta di nulla significherebbe piangersi addosso. La costituzione e' una bella carta, nella quale sono scritte tante cose giuste, l'applicazione di queste cose, pero', e' a discrezione del potere, mentre la presenza della costituzione stessa rappresenta per il potere la dimostrazione (falsa) che viviamo in un paese libero. Con questo lasciamo ad altri le analisi sull'incostituzionalita' delle leggi da stadio, per noi e' un percorso gia' battuto da tempo. Quello che ci preme sottolineare e' che c'e' bisogno di accrescere la consapevolezza delle persone. E quindi a chi ci circonda, a chi legge queste quattro pagine, vogliamo chiedere se sia giusto che qualcuno rinunci a seguire la propria squadra, a muoversi liberamente da una citta' ad un'altra all'interno di questa nazione. E' forse questo l'unico modo che lo Stato adotta per risolvere il "problema"? A cosa serve quindi la tristemente famosa "magica scheda" (leggasi tessera del tifoso) se poi chi l'ha sottoscritta si vede negare un sacrosanto diritto? L'unica spiegazione plausibile a questa inutile vessazione e' la volonta', attraverso gli strumenti istituzionali e mediatici a disposizione delle menti contorte che muovono i fili del carrozzone, di far ricadere la colpa su chi ha fatto semplicemente cio' che e' nella sua natura, giustificando, attraverso divieti sempre piu' assurdi che stanno svuotando definitivamente gli stadi, la propria incapacita' nella gestione dell'ordine pubblico. A voi cari "lettori" lasciamo sempre il compito di una riflessione. Rimane il fatto che non c'e' calcio senza tifosi e che tutto cio' e' l'ennesima riprova che quello che vogliono veramente e' tenere la gente a casa ed aumentare gli introiti di chi usa la passione della gente per sacrificarla sull'altare del dio denaro e dei propri interessi.

L'IPOCRISIA DEI SOLTI NOTI

Al vecchio stadio Comunale oltre alle attivita' sportive di varie societa' che utilizzano l'impianto, ci sono tanti ragazzi che durante la settimana usano quello spazio per stare insieme, aggregarsi, preparare materiale per le partite, continuando insomma a tenere vivo quel posto ed i suoi spalti. Il sorriso dei giovani continua a splendere sui gradoni logorati dal tempo. Qualche settimana fa si sono visti chiudere i cancelli in faccia da addetti del comune, che giustificavano il tutto con la sporcizia e l'incurezza. Va detto ad onore del vero (perche' le nostre responsabilita' noi ce le siamo sempre prese) che effettivamente la situazione non era delle piu' ordinate e pulite. A questo punto verrebbe da pensare che chi e' chiamato a garantire la salvaguardia di un bene pubblico faccia il suo dovere? Non e' cosi'. Siamo di fronte alla solita mossa ipocrita di chi se n'e' sbattuto per anni di quell'impianto e il cui disinteresse ha contribuito non poco all'incuria dello stesso. Del resto parliamo degli stessi bugiardi che con ogni sforzo hanno cercato di trarre il massimo profitto da quell'area con l'abbattimento dello stesso sei anni fa. La realta' dei fatti e' che quell'impianto continua a rappresentare per tanti giovani, che si riconoscono nello scomodo pensiero Ultras, un luogo d'aggregazione e di attivita' e dal momento che il nostro movimento e' lo stesso che, in occasione della battaglia per la salvaguardia del Comunale medesimo, ha messo in ginocchio, come mai nessuno in questa citta', il loro potere del cazzo, ognuno tragga le sue conclusioni. E poi c'e' il torneo, quel "pericolosissimo" contenitore di eventi, aggregazione e valori, che cresce di anno in anno, troppo ingombrante da digerire per chi e' abituato solo a farsi dar ragione. E' l'ennesima trovata che viaggia tra viale Bovio e piazza Orsini, le classiche "comunicazioni informali": il posto va chiuso e non perche' c'e' reale interesse allo stesso, ma per quello che rappresenta, un luogo simbolo. Aggregazione, passione e il nostro libero modo di vivere, a questo chiudono i cancelli, di questo hanno paura, il resto sono cazzate ipocrite. A noi resta la certezza che quel posto continuera' a rappresentare cio' che sempre e' stato e sempre sara'. Continueremo a difenderlo affinche' anche le generazioni future trovino il luogo dove esprimere liberamente il proprio essere e l'amore per la propria terra. Nello stesso tempo dobbiamo accrescere la responsabilita' di non creare giustificazioni agli ipocriti, tenendo quel posto con il decoro che merita la sua gloriosa storia.

RICORDIAMO ALDINO... VECCHIO CUORE BIANCOROSSO

CHE FA' STI PAZZIA' QUANTE ERE BELLI
TENAVE LU BANCHETTE CHE LU MBRELLONE D'ESTATE
E D'INVERN ME METTAVE SOTTE ALLA TRIBUNE.
'MO? E CHE CI FI? LU PALLONE A FINITE!
CHE TE PENSI! E LA GENDE CHE JE FA LU TIFE
CHE LO MANDE VIV'.
CHISSE DE MO' PENZ SOL' A LI SOLD',
TANTE PREME O POI SOL' QUALL' J'ARMANE'!!!!